Calcio, c’è l’accordo con Toni Markic: “Ciao Siracusa, felice della maglia azzurra”

L’attesa sui social era stata creata ad arte, con un nuovo indovinello con indizio per i tifosi. Così il Siracusa ha preparato il terreno all’annuncio dell’accordo con il 33enne Toni Markic. Un altro innesto che dimostra la volontà della società del presidente Ricci di fare le cose per bene, con rinforzi in ogni settore per presentarsi ai nastri di partenza con una squadra pronta a vestire i panni dell’underdog.
Bosniaco, Markic è un difensore di esperienza. Quasi tutta all’estero la sua carriera: spiccano presenze nella massima serie in Finlandia, poi Polonia e Croazia; in Italia è arrivato nel 2017. In terza serie è stato protagonista con Bisceglie, Viterbese e Foggia.
“Ciao Siracusa, sono molto felice di indossare la maglia azzurra. Grazie per la fiducia, proverò a ripagarla con impegno. A presto”, dice in buon italiano nel suo videomessaggio di saluto alla sua nuova tifoseria.

Avola d’estate tra musica, videomapping, Santa Venera e Luce e Santità

(c.s.) Manifestazioni e grandi eventi culturali, artistici, d’intrattenimento per famiglie e bambini, musica, sport, spettacoli e tanta spensieratezza. È l’estate avolese con

diversi eventi tra luglio, agosto e settembre: musica, cabaret, commedie teatrali, eventi alla villa comunale e appuntamenti per le famiglie e bambini quest'anno anche con lavoratori e animazione ad Avola antica.
Si avvicinano intanto le celebrazioni della Santa Patrona e si entra nel vivo della devozione e fede. Il 28 luglio si terrà la 69ma coppa Santa Venera di ciclismo, poi in serata la finale regionale di Sanremo rock. Il 30 luglio l'attesa festa di Santa Venera: processione, concerto della banda città di Avola, spettacolo pirotecnico e la novità di quest'anno il videomapping che proietta sulla chiesa di Santa Venera la storia della patrona.
Quindi il concerto di Clementino, lunedì 31 luglio in piazza Umberto I. Agosto si apre in… bellezza con la miss Italia Lavinia Abate presente per la finale regionale del concorso miss Barocco siciliano. Il 3 agosto, Calici di stelle 2023; il 4 la Notte bianca in centro storico e il 5 agosto Tonino Scala in concerto per concludere la settimana con l'Ottava di Santa Venera e la processione in mare del simulacro, con lo spettacolo musicale al borgo Marinaro dei Retro ska.
Il 10 agosto spettacolo pirotecnico per un San Lorenzo sotto le stelle mentre il 14 agosto al borgo Marinaro Rock-Aro dj. Per tutta l'estate, inoltre, sarà disponibile la ruota panoramica, il trenino turistico e il festival delle luminarie.
E poi un settembre, per i più piccoli, Super Benny e Marco Lampadino e Caramella (2 settembre); l'area foresta di Masha e Orso inaugurata il 3 settembre e i laboratori dal 4 al 6. Infine, concerto di Lucilla il 7 settembre.
"Un'estate ricca e tutta da vivere ad Avola – le parole del sindaco Rossana Cannata – piena di emozioni e attività che vedono protagonista la città con le sue tradizioni, per trascorrere una stagione sotto il segno della spensieratezza per tutta la famiglia".

Controlli a tappeto a Floridia: sanzioni per 7 mila euro, denunce e sequestri

Controlli intensificati a Floridia. I carabinieri della locale Tenenza hanno elevato sanzioni per oltre 7 mila euro, decurtando venti punti dalle patenti di guida degli utenti della strada sorpresi alla guida responsabili di svariate violazioni. L'attività ha permesso di accertare due veicoli in circolazione sprovvisti di copertura assicurativa, uno privo di revisione, un conducente era alla guida senza aver conseguito la patente, un uomo di 42 anni,invece, è stato denunciato all'Autorità giudiziaria in quanto sorpreso alla guida in stato di ebbrezza ed altre contestazioni amministrative di varia natura sono state elevate, sequestrando, complessivamente, due veicoli, mentre un terzo mezzo è stato sottoposto a fermo amministrativo.
Nell'ambito delle perquisizioni domiciliari, personali e veicolari,inoltre, avviate, un 41enne è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, poiché trovato in possesso di sei piante di marijuana e circa nove grammi di hashish.
Tre persone sono state segnalate alla Prefettura quali assuntori di stupefacenti.

Ritrovato elicottero disperso a Pantalica: vivo il pilota, mezzo ha avuto avaria

È vivo il pilota dell'elicottero in servizio antincendio disperso a Pantalica. Raggiunto dalla Forestale, viene condotto in ospedale per accertamenti. Le sue condizioni sono buone. Secondo quanto si apprende, avrebbe avuto un'avaria che l'avrebbe costretto ad un atterraggio di emergenza. Il velivolo è stato avvistato tra Pantalica e Ferla e lì si sono subito diretti i soccorritori che hanno quindi raggiunto l'uomo.
L'elicottero era improvvisamente scomparso dai radar. Per le ricerche erano mobilitate sul posto due squadre della Protezione Civile, la Municipale di Sortino, Carabinieri e Vigili del Fuoco.
A bordo del velivolo, il solo pilota.
Sino ad ora, nella zona di ricerca non è emerso alcun elemento. Pare che l'elicottero stesse dirigendosi verso la base per fare rifornimento, poi sono stati persi i contatti.

Foto dal web

Sicilia devastata dagli incendi, danni per 260 milioni di euro. Dichiarato

stato di crisi

Il governo Schifani ha dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale e richiesto al governo nazionale il riconoscimento dello stato di emergenza per gli incendi e l'eccezionale ondata di calore in Sicilia. La decisione è stata presa nel corso di una seduta straordinaria della giunta convocata appositamente dal presidente della Regione a Palazzo d'Orleans.

Secondo una primissima stima fatta dalla Protezione civile siciliana, i roghi che negli ultimi due giorni hanno devastato l'Isola, in oltre cento Comuni con picchi di 45-47 gradi, hanno causato oltre 60 milioni di euro di danni. A questi bisogna aggiungere gli oltre 200 milioni di euro, quantificati dagli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, per l'eccezionale ondata di calore e gli altri danni, in fase di determinazione, per la distruzione di produzioni e strutture agricole a seguito degli incendi.

Secondo il report elaborato dal Corpo forestale della Regione, i roghi in Sicilia sono stati 338. Incendi che hanno visto impiegati 4.585 uomini e donne tra personale in divisa e lavoratori forestali, con 748 mezzi antincendio utilizzati. Ventisei gli interventi di velivoli nazionali e 53 quelli degli elicotteri regionali, con oltre 1.300 lanci. Attualmente, la superficie boscata incendiata è di 693 ettari, quella non boscata di 3 mila ettari. Altre 18 mila operai sono stati messi in campo dal dipartimento dello Sviluppo rurale per la pulizia dei boschi e a presidio e supporto delle attività del Corpo forestale.

La Protezione civile regionale ha coordinato circa 800 volontari e 200 mezzi. Il Corpo dei vigili del fuoco, invece, è intervenuto in 650 incendi urbani e di interfaccia con quasi 2.500 uomini. Rilevante l'apporto delle 14 squadre aggiuntive dei pompieri attivate grazie all'accordo stipulato e finanziato dalla Regione.

Centinaia gli edifici distrutti o danneggiati, le

infrastrutture e gli impianti di servizi generali (viari, elettrici, telefonici, fognari e di rifiuti). Migliaia le persone evacuate, anche solo precauzionalmente, di cui un centinaio non può rientrare nelle abitazioni e necessita di sistemazioni alternative.
Attualmente risultano ancora attivi una quarantina di roghi (l'80 per cento nei territori di Palermo, Catania e Messina), ma il dato è in progressiva diminuzione.

Brucia Pantalica, in fiamme ettari di bosco con la grave certezza del dolo

Un vasto incendio da ieri sera sta mandando in cenere ettari boschivi tra Pantalica e Giarranauti. Le fiamme hanno iniziato a "mangiare" la ricca vegetazione nella serata di ieri, quando nel resto della provincia si dichiarava la cessata allerta. Difficile contenerle, anche per la natura impervia dei territori. Tra Sortino, Ferla e Cassaro sono ore di grande mobilitazione.
Da questa sul posto sono continui i sorvoli ed i lanci di un canadair e di tre elicotteri. Tutte le squadre disponibili del Corpo Forestale sono sui posti, a fronteggiare l'esteso fronte del fuoco sulle cui origini pochi sarebbero i dubbi: "chiaramente doloso", spiegano fonti vicine alla Forestale. Pare, infatti, che siano stati individuati quattro distinti focolai. Mentre i soccorritori intervenivano in un'area, le fiamme partivano a poche centinaia di metri di distanza. Una battaglia impari, in cui a perdere è solo il territorio e la natura.
All'ingresso dei tre Comuni che stanno assistendo attoniti

alla distruzione, disposti per sicurezza i mezzi dei Vigili del Fuoco. Almeno 500 ettari boschivi sarebbero già andati in fiamme.

Le fiamme, la distruzione. La testimonianza, “Ho visto bruciare tutto, c’è un disegno criminale”

“Una giornata fatta solo di paura. Abbiamo assistito, impotenti, al disastro che si è consumato sulla Balza delle Mura Dionigiane. Non è rimasto niente”. Le parole di Carmela Pupillo, imprenditrice siracusana, anima delle Cantine Pupillo, sembrano partire direttamente dal cuore.
Dopo la terribile giornata di incendi che Siracusa ha vissuto ieri, oggi resta la grande amarezza e la rabbia di chi da anni solleva un problema che, nelle scorse ore, ancora una volta, si è reso fin troppo evidente, arrivando a distruggere tutto.
“Da anni parliamo dell’ultimo polmone verde di Siracusa Nord- racconta Carmelo Pupillo- e adesso è andato tutto in fumo, tutto bruciato, niente più ulivi, niente più macchia mediterranea. Abbiamo visto gli animali bruciare sotto i nostri occhi, tentare disperati di fuggire”.
Uno strazio reso ancor meno sopportabile dai precedenti, da quella chiara sensazione, poi divenuta certezza, della mancanza di un impegno serio da parte di chi di competenza. Carmela Pupillo, nonostante il coinvolgimento emotivo, traccia una disamina lucida sull’accaduto.
Parla delle otto ore trascorse nella sua tenuta, prima che

arrivassero i soccorsi. “Ci siamo accorti dell’incendio alle 13:30 – il suo racconto- Intorno alle 22:30 sono arrivati i Carabinieri, con una camionetta, insieme ad un mezzo della Protezione Civile. Per 8 ore nessuno ha risposto e quando ho ottenuto un riscontro, è stato per apprendere che non c’erano mezzi, nemmeno per raggiungere l’area in volo. Ogni anno è così ma questa volta quello che è successo ha cancellato tutto”.

L’imprenditrice continua mettendo in rilievo diversi aspetti. “Dietro tutto questo c’è un disegno criminale- premette-Chi ha provocato l’incendio deve essere certamente punito, le pene stesse vanno inasprite. Ci sono, però, delle responsabilità, a tutti i livelli, perché non esiste una programmazione e ogni anno ci ritroviamo a piangere sugli incendi. La nostra azienda -spiega ancora- rientra totalmente all’interno dell’area del Parco delle Mura Dionigiane. A cosa serve, mi chiedo, averlo perimetrato? Il cambiamento climatico ci investe da decenni e non è mai stato mosso un dito. Nessuno si è mai alzato- il riferimento è alla classe politica e dirigente- per dire: abbiamo fallito”.

Dalla tenuta di Targia Carmelo Pupillo è andata via solo in nottata, dopo un ulteriore tentativo di spegnere un fronte che nel frattempo stava ripartendo. Non ne fa affatto una questione economica. Il suo dispiacere è di altro genere. “Gli impianti produttivi non bruciano – spiega – perché sono puliti . La nostra è sempre stata un’azienda anche di paesaggio, di conservazione della biodiversità- Sulla balza avevamo piante reliquia di moscato, reliquie che conservavamo nel loro habitat senza fini di natura produttiva; i canneti, le zone di macchia mediterranea. Le teniamo come rifugio e conservazione di zone per la flora e per la fauna. Anzi, le tenevamo. Oggi, purtroppo, non c’è più nulla”.

Il giorno dopo l’emergenza: danni per milioni di euro. E polemiche: “Prevenzione inesistente”

Ancora nella notte roghi a Targia, zona che insieme a Belvedere, Epipoli e contrada Spalla ha vissuto le ore più calde dell’emergenza incendi a Siracusa. Le associazioni di Protezione Civile, Forestale e Vigili del Fuoco hanno lavorato sino quasi alle prime ore del mattino. Il peggio è passato ma adesso restano sul tavolo le polemiche per una prevenzione non efficace e terreni incolti divenuti innesco perfetto per incendi dietro cui, è il sospetto, possa nascondersi persino una regia occulta. E poi c’è la conta dei danni, secondo le prime stime da quantificare in milioni di euro.

“Ho perso tutto per colpa dei terreni incolti attorno al mio autosalone”, urla Salvo il proprietario della concessionaria di auto usate di Epipoli andata distrutta: le vetture sono solo scheletri anneriti. Il sangue freddo dei gestori dell’impianto di carburante poco distante sono gestiti con sangue freddo ad evitare il peggio,a cnhe attraverso il ricorso a schiumogeni.

Un incendio devastante ha invece distrutto la balza delle Mura Dionigiane di Siracusa. Il rogo si è innescato intorno alle 12:30 di ieri e in pochissimo tempo, alimentato dal vento, ha spazzato via la vegetazione di uno dei polmoni verdi più importanti della città, oltre a causare dei danni incalcolabili alle vigne e alle strutture dell’Azienda Agricola Pupillo risalendo verso le abitazioni.

“Sono passati pochi anni dall’ultimo devastate incendio che distrusse la Balza delle Mura Dionigiane e da allora – dichiara Carmela Pupillo – nulla è stato fatto per mettere in sicurezza il sito. Tutta l’area archeologica dell’Epipoli è in

completo abbandono, lasciata a se stessa, senza controlli, senza manutenzione, senza la ben che minima prevenzione in termini di incendi". Bruciano gli ulivi, le vigne, le pietre antiche, bruciano ettari di biodiversità che erano casa e rifugio di tanta flora e fauna spontanea che differenzia questo territorio dagli sfruttamenti intensivi e dagli impianti industriali, ma più di ogni cosa a bruciare dentro è un sentimento di rabbia e di frustrazione per l'inadeguatezza delle misure di prevenzione e di contenimento. "Ogni estate – aggiunge Carmela Pupillo – la nostra terra brucia, è un fatto risaputo, ma nonostante questo non ci sono mai uomini e mezzi in grado di contrastare un'emergenza che non è più un'emergenza, ma una consuetudine. Non è mia intenzione – conclude la Pupillo – puntare il dito contro i Vigili del Fuoco, impegnati a fronteggiare le fiamme di altre decine di roghi, ma è evidente che questo sistema di prevenzione e di pronto intervento non funziona e che qualcuno dovrà, prima o poi, assumersi delle responsabilità".

L'emergenza incendi in Ars, le dichiarazioni dei deputati regionali siracusani

Seduta calda in Assemblea Regionale Siciliana, con le emergenze di questi ultimi giorni a dettare i temi ed i tempi. Anche la deputazione siracusana ha fatto sentire la sua voce. Tiziano Spada (Pd) ha subito ricordato la richiesta dello stato di calamità. "La Sicilia brucia e gli incendi interessano tutte le nove province. Non serve minimizzare e dire che è stata solo questione di sfortuna. Chiediamo che siano stanziati fondi sufficienti a risarcire chi ha subito

danni ingenti”. Spada ha denunciato anche la mancanza di un Osservatorio Regionale sui cambiamenti climatici che il gruppo parlamentare del Partito Democratico chiede da mesi. “Qualcuno deve prendersi le responsabilità di quello che sta succedendo. Non ci sono giustificazioni che questo Governo possa dare ai cittadini che hanno visto anni di sacrifici cancellati dalle fiamme. I cittadini siciliani – conclude il parlamentare regionale – pretendono risposte chiare e imminenti, anche dal punto di vista economico-finanziario, da parte di chi amministra la Sicilia. Siamo al fianco di questo governo nella ricerca delle soluzioni che possano fare uscire la nostra regione dalla situazione di emergenza in cui riversa”.
Sempre dai banchi dell’opposizione, duro anche Carlo Gilistro (M5s). “La Sicilia sta vivendo una emergenza continua. Sistema aeroportuale, black-out elettrici, incendi. Dare la colpa solo alle temperature estreme significa voler prendere in giro i siciliani che evidentemente questo governo considera ancora con l’anello al naso. La verità è che il sistema di prevenzione non esiste e non funziona, e gli incendi di questo giorni lo testimoniano: terreni lasciati incolti e non puliti, anche da enti pubblici, proprietà abbandonate, Comuni disattenti, Regione impegnata a blaterare di ponte Sullo stretto e mirabolanti quanto assenti azioni. Intanto cittadini e aziende devono convivere con disagi costanti, dai collegamenti alla qualità della vita”. L’attacco frontale al governo Schifani è netto: “Date la colpa al destino cinico e baro, al cambiamento climatico. La verità è che non siete in grado di prevenire e poi gestire alcuna emergenza. Settimane, mesi dopo ogni problema, viviamo ancora immersi in quel problema”. Poi l’affondo sui soccorsi. “Ieri la provincia di Siracusa è stata da voi abbandonata. La più grande zona industriale siciliana minacciata dalle fiamme, autostrada chiusa, parchi commerciali e acquatici chiusi ed evacuati ma nessun Canadair, nessun rinforzo da altre province. Avete fallito sino a qui. Prendete atto, come hanno fatto i siracusani ed i siciliani. Aspettiamo la prossima emergenza? Continuerete a ripeterci che il ponte salverà tutto? Abbiate

un sussulto di dignità e lasciate spazio a chi vuole lavorare per la Sicilia”.
Dalla maggioranza, è stato Giuseppe Carta (Mpa) ad illustrare tutte le criticità vissute dalla provincia di Siracusa negli ultimi due giorni, sottolineando la necessità di richiedere al governo centrale lo stato di calamità per poter aiutare tempestivamente famiglie e aziende gravemente danneggiate dagli eventi estremi.

Nei giorni di fuoco, a Melilli intervento coordinati da due droni con termocamera

In questi giorni di fuoco per la Sicilia, a Melilli hanno debuttato i droni. Mentre impazzava gli incendi, per coordinare priorità ed interventi sono stati utilizzati i mezzi tecnologici di cui il Comune si era dotato per tempo. Di concerto con il Comando di Polizia Locale, guidato da Claudio Cava, è stato creato un “Gruppo Volo” che con l’ausilio di due droni muniti di termocamera, è in grado di rilevare e localizzare tempestivamente il punto esatto dove effettuare l’intervento.
“Interventi mirati, quindi, che hanno consentito in questi due giorni di emergenza di evitare dispendio di unità ed energie, agendo con rapidità e direttamente nella zona colpita, coadiuvando, di fatto, tutte le forze di soccorso in campo. Con i droni si è riusciti, inoltre, ad individuare, prontamente, le vie di fuga e di verificare eventuali ostruzioni di vie e arterie viabilistiche, oltre a permettere la localizzazione di soggetti in difficoltà”, spiegano dal Comando della Municipale iblea.

“L’attività di prevenzione sul territorio rappresenta, dalla prima ora, una delle priorità dell’amministrazione comunale di Melilli, che ha fatto sì che oggi fossimo, come Comando di Polizia Locale, preparati e dotati di un’unità aerea che ci ha consentito di agire con celerità nell’affrontare la criticità emersa”, le parole del comandante del Corpo di Polizia Municipale. “L’intuizione del nostro sindaco, con delega alla Polizia Municipale, che ha voluto fortemente la costituzione del Gruppo Volo, ha consentito alla Polizia Locale di avere gli strumenti per fronteggiare l’emergenza. L’utilizzo dei giusti supporti, in questa circostanza tecnologici, nel caso specifico ci ha permesso di contenere i danni a cose e a persone”.
Adesso in corso un’attenta ricognizione video per comprendere l’eventuale sussistenza di atti dolosi ed i relativi autori.